

**CASH TEST COMPARATIVA 5 SISTEMI HOME CINEMA 2.1**

**www.afdigitale.it**

Mensile - gennaio 2008 - n. 1 - anno 51 € 4,20



# AFDIGITALE

audio • video • home theater • digital imaging • home networking

**GUIDA DVD**

**95** RECENSIONI  
TECNICHE  
DVD e HD  
TUTTE LE USCITE IN HD  
**Arriva Spider-Pork!**



Videoproiettore  
Epson EMP-TW2000  
**Il signore degli LCD**



Sintoampli  
Marantz SR-7002  
**Tutta sostanza**



Coppie stereo  
a confronto  
**La musica giusta**



DENON • PIONEER • SONY • TANNOY

**PLAYER BLU-RAY / HD DVD LG BH-200 E AMPLI YAMAHA DSP-Z11**

# Pronti a tutto



**Solo un marchio britannico poteva permettersi di realizzare una replica in formato ridotto di un diffusore degli anni '50, con la fedele riproduzione di tutti i particolari estetici, ma con un nuovo altoparlante realizzato su misura**

# Una "spalla" di lusso



La storia della riproduzione musicale ad alta fedeltà può contare solo su pochi marchi di diffusori, e ancora meno sono quelli che sono giunti fino ai giorni nostri. Tannoy è tra questi marchi e i modelli della serie Prestige non solo sono stati tra i migliori dell'epoca, ma continuano ad essere prodotti in piccola serie nella fabbrica scozzese di Coatbridge, per la gioia di chi se li può permettere. La minuscola Autograph Mini rappresenta la replica dell'omonimo diffusore degli anni '50, un possente modello da pavimento che andava piazzato agli angoli di una stanza e che sfruttava un grande altoparlante a tromba. Il nome deriva dal fatto che ogni diffusore riportava una targhetta con la firma

del progettista Guy R. Fountain, particolare che ritroviamo anche sulle nuove Mini. Questa volta a stupire sono le dimensioni ultra ridotte, ancora più stupefacenti se consideriamo che il mobile è a pianta triangolare (o per meglio dire, quasi esagonale) e va quindi a ridurre ulteriormente il volume interno. Rispetto al vecchio modello, il complesso sistema di diffusione a tromba è stato sostituito con un più semplice accordo reflex posteriore; nuovo anche l'altoparlante, che misura appena 10 cm di diametro. Si tratta di un componente studiato espressamente per questo modello, con tweeter inserito al centro del magnete del woofer, per realizzare la configurazione Dual Concentric

brevettata da Tannoy e utilizzata in molti altri modelli. Questa soluzione realizza in pratica un fondamento teorico che ogni diffusore dovrebbe seguire: avere un solo centro di emissione per ogni frequenza, in modo da eliminare tutti quei piccoli ritardi temporali provocati dall'emissione di più altoparlanti con punti di emissione distinti. Inoltre il tweeter si trova a diffondere tramite un accordo a tromba costituito dalla membrana del woofer, risolvendo così anche i problemi di dispersione e migliorando l'immagine tridimensionale nella riproduzione musicale. L'Autograph Mini quindi diventa un diffusore ideale per risolvere i problemi di spazio senza sacrificare le prestazioni musicali;

l'unico problema è il prezzo, che si spinge su livelli molto elevati.

## Costruzione di precisione

La progettazione dell'Autograph Mini non deve essere stata semplice, quasi una scommessa che alla luce dei risultati può dirsi sicuramente vinta. L'esterno del mobile è curato nei minimi particolari, rifinito con cura e utilizzando materiali di pregio. L'estetica riprende con una finta grigliatura di colore nero quelli che erano gli spazi aperti della cassa originale. Non mancano le due strette zone laterali ricoperte in tessuto che davano spazio all'accordo a tromba della versione originale, che qui hanno una funzione puramente estetica. Perfino la tela

della griglia è una replica esatta di quella utilizzata all'epoca; il fissaggio al mobile avviene con piccoli magneti annegati nel mobile e quindi invisibile. La cornice è massiccia, ma la diffusione a tromba non pone problemi in tal senso; per un migliore ascolto comunque è meglio toglierla. Si ha così il piacere di vedere il piccolo altoparlante Dual Concentric fissato da ben dieci viti al mobile; viti dorate come la flangia dell'altoparlante. La membrana del woofer è in cellulosa trattata, la sospensione è in gomma piuttosto rigida, mentre al posto del parapolvere c'è il tweeter con una curiosa sorta di spirale metallica che migliora ulteriormente la dispersione. Il cestello in pressofusione supporta un magnete





#### ■ IL REFLEX È TUTTO NUOVO

Il lato posteriore riprende la forma esagonale del diffusore originale degli anni 50. Nuovo invece l'accordo reflex, che nella versione originale non esisteva. È anche l'unica nota stonata del diffusore, col suo tubicino in plastica nera di qualità non adeguata al prezzo di listino. I connettori di ingresso sono dorati e possono accogliere ogni tipo di terminale o cavo spellato di buona sezione.

completamente riempito con materiale di alta qualità, probabilmente pura lana vergine, per evitare la dispersione di frammenti di lana di vetro. Il mobile è realizzato con tavole di legno massello di betulla, con venature naturali, la struttura è poi ulteriormente irrobustita nei punti di giunzione nonostante le piccole dimensioni. A corredo del diffusore giunge un

interessante manuale di istruzioni che ripercorre tutta la storia del diffusore originale e dalla stessa Tannoy. Ci sono anche alcune rare immagini d'archivio con il fondatore del-

l'azienda e la versione originale della targhetta dorata firmata dal progettista.



■ **UN ALTOPARLANTE ESCLUSIVO** - Il diffusore utilizza uno speciale altoparlante Dual Concentric da soli 10 cm, studiato appositamente per le Autograph Mini. Si può notare il tweeter inserito al centro del magnete del piccolo woofer. Il crossover è piuttosto semplice, con un doppio taglio verso l'alto e verso il basso, realizzato con componenti selezionati.

grande come tutto l'altoparlante dedicato al woofer, mentre il minuscolo tweeter è ospitato esattamente al centro. Il crossover è infilato nel mobile attraverso la base, taglia i due trasduttori a 2.300 Hz ed è realizzato con un doppio filtro: del secondo

ordine verso il basso e del primo ordine verso l'alto. Ottima la componentistica e la filatura, il cablaggio verso il woofer è un Van Den Hul placcato argento, quello verso il tweeter è realizzato direttamente con un unico filo in argento di ampia sezione. L'interno del mobile è

## LA PROVA D'ASCOLTO

# Monitor di riferimento

La riproduzione musicale ottenibile dalle piccole Tannoy non è certo slegata dalla loro sistemazione in ambiente. Il costruttore fornisce indicazioni piuttosto drastiche: i diffusori vanno posti su piedistalli metallici molto robusti sistemati ad almeno 50 cm dalla parete di fondo e a un metro da quelle laterali, inoltre vanno orientati in modo che il loro centro di emissione si trovi appena davanti al punto di ascolto. Prescrizioni che dimostrano come le nuove Autograph siano Mini solo nelle dimensioni e non certo nelle prestazioni, ma che al tempo stesso implicano anche di avere a disposizione molto spazio, se non un locale appositamente dedicato all'ascolto musicale. Tutti i vantaggi delle ridotte dimensioni del diffusore sono quindi vanificati se si vogliono sfruttare al meglio. La prova d'ascolto ci ha poi puntualmente confermato l'esattezza delle prescrizioni.

Sono bastati pochi minuti di ascolto per capire che le indicazioni di posizionamento vanno seguite se si vogliono ottenere i migliori risultati. Il diffusore soffre la vicinanza della parete posteriore a causa dell'accordo reflex e la migliore ricostruzione tridimensionale si ottiene proprio seguendo le regole appena citate. A questo punto i Tannoy diventano dei veri monitor da studio, capaci quindi di trarre ogni più piccolo dettaglio dalle migliori registrazioni, ma anche capaci di mettere in luce i difetti dei dischi peggiori. Con i migliori SACD si ottiene un bel palco ampio e realistico, voci maschili e femminili che danno sempre l'impressione dell'ascolto dal vivo, il dettaglio è ideale e la gamma bassa riesce a fornire il giusto impatto anche con il pianoforte o il contrabbasso; situazione simile comunque anche con i normali Compact Disc. La resa è sempre molto equilibrata,

senza prevalenze della gamma più acuta come si potrebbe pensare da diffusori così compatti. Certo, non sono i diffusori adatti all'heavy metal, ma questo era scontato in partenza. Non si tratta comunque di diffusori dedicati esclusivamente all'ascolto di musica seria o di piccoli complessi da camera, non per nulla Tannoy produce anche ottimi monitor professionali e da palco per concerti dal vivo. Il diffusore è in grado di dare il giusto peso anche alla musica moderna, al jazz, ai grandi complessi di musica sinfonica e in genere a tutta la musica eseguita con strumenti acustici e non troppo elaborata dal punto di vista elettronico. Le prestazioni poi sono accompagnate da una sensibilità di 88 dB, cioè eccellente per un diffusore di questo tipo. Ciò che ci ha più sorpreso però è stata l'impressione costante di stare ascoltando un diffusore di dimensioni normali, cioè

con ben altra cubatura a disposizione. Non serve nemmeno troppa potenza, meglio investire in qualità piuttosto che in potenza erogata. Forse l'abbinamento ideale è con qualche finale a valvole di alta classe, in modo da ricreare la situazione degli anni '50 con il modello originale Autograph. Molto importante anche l'abbinamento con una sorgente di alta qualità, capace di trarre il meglio da ogni registrazione, meglio ancora se capace di riprodurre anche i SACD. Per non dire di chi ancora coccola i suoi dischi in vinile. I progettisti Tannoy hanno studiato molto bene la loro "creatura" e il denaro richiesto non è quindi ingiustificato; bisogna anche considerare che i concorrenti praticamente non esistono se si vuole rimanere su dimensioni così compatte; se invece non ci sono vincoli di spazio la competizione è aperta con altri validi esponenti di scuola europea.